

Prot. n. 28/S.R.D./13 bis

Milano, 17/03/2014

AL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
Ufficio per gli interventi in materia
di parità e pari opportunità
(c.a. Cons. Ermenegilda SINISCALCHI)

ROMA

E, p.c.

AL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE
DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE
(c.a. Cons. Riccardo TURRINI VITA)

ROMA

AL DIRETTORE UFFICIO RELAZIONI SINDACALI
(c.a. Dott.ssa Pierina CONTE)

ROMA

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
(c.a. Dott. Aldo FABOZZI)

MILANO

AL DIRETTORE 2^ CASA RECLUSIONE
(c.a. Dott. Massimo Parisi)

MILANO - BOLLATE

AL SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.
(c.a. Dott. Leo BENEUCI)

ROMA

AL VICE SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.
(c.a. Dott. Rino RAGUSO)

MILANO

**Oggetto: CARENZA DI PERSONALE PRESSO IL REPARTO FEMMINILE 2° CR MILANO BOLLATE -
IMPOSSIBILITA' DI GARANTIRE PARI OPPORTUNITA' PROFESSIONALI**

L'OSAPP, Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria, Segreteria Regionale distaccata, fa una doverosa premessa e ringrazia codesto Dipartimento per le Pari Opportunità per l'attenzione e la sensibilità dimostrata nei confronti di una problematica che, a parere della scrivente o.s., andrebbe risolta attraverso la razionalizzazione della gestione delle risorse umane e nella fattispecie del personale di polizia penitenziaria femminile (PPF) della Lombardia. A riscontro delle vostre pregiate missive, espone le seguenti considerazioni.

Via Cristina Belgioioso, 120 - 20157 MILANO

TEL 335.1086117 - FAX 178.2279046

www.osappbollate.it

E-mail: OsappBollate@tiscali.it



Gruppo Osapp Bollate

L'assegnazione del personale di Polizia Penitenziaria nei vari istituti del territorio Nazionale avviene in linea con i dettami di Decreti Ministeriali che disciplinano gli organici differenziandoli in base alle peculiarità degli stessi. Da ciò discendono, dunque, le aliquote di personale che, di volta in volta, vengono assegnate nelle varie sedi penitenziarie.

Tornando alla problematica delle pari opportunità, sollevata dallo scrivente segretario, si vuole rendere noto come nel corso dell'ultimo decennio si sia assistito ad un incremento esponenziale di personale di polizia penitenziaria femminile assegnato presso la Casa di Reclusione di Milano "Opera", avvenuto con una costante assegnazione di personale proveniente dai corsi di formazione di agenti neo assunti. Tutto ciò nonostante da diversi anni, presso la sede *de quo*, non vi sia più un reparto di detenzione femminile che potesse motivare quelle che si considerano ingiustificate continue assegnazioni di aliquote di personale. Tale stato di fatto, indirettamente, ha penalizzato il personale PPF che presta servizio presso la 2ª Casa di Reclusione di Milano "Bollate" che ha continuato ad operare in una situazione caratterizzata da carenza di organico nonostante la presenza, rispetto all'istituto di reclusione di Milano "Opera", di un reparto detentivo femminile.

Il D.M. del 22 marzo 2013, recante la nuova ripartizione delle dotazioni organiche del Corpo di Polizia Penitenziaria, incrementa, almeno sulla carta, il personale di polizia penitenziaria femminile del ruolo agenti/assistenti prevedendo, per l'istituto di Milano "Bollate" ben 53 unità rispetto alle attuali 41. Lo stesso decreto, sorprendentemente, continua a prevedere presso la CR di Milano "Opera", **a fronte dell'assenza di un reparto detentivo femminile**, un cospicuo contingente di 40 unità con un organico attualmente amministrato di 57 donne.

Se è vero che *melius abundare quam deficere* si ritiene che in questo caso si sia esagerato rasentando, tale situazione, il limite di un vero e proprio spreco di risorse umane, intollerabile per una pubblica amministrazione che ha visto diminuire le unità del Corpo di Polizia Penitenziaria, negli ultimi dieci anni, di quasi il 10%.

Presso la IIª CR di Milano "Bollate" risulta ormai problematica sia la gestione del servizio operativo delle poliziotte penitenziarie (unità femminili presenti insufficienti a garantire il servizio di perquisizione presso il reparto colloqui e la gestione del reparto femminile) sia il rispetto delle pari opportunità professionali, difficilmente garantite presso l'istituto bollatese, per ciò che concerne la possibilità di destinare unità di polizia penitenziaria

femminili presso posti di servizio diversi dall'ambito detentivo e ci si riferisce agli uffici dell'istituto.

La cattiva distribuzione di personale femminile nei vari istituti della Regione Lombardia ha determinato molteplici disparità rispetto ai diritti da garantire al personale ed ai doveri in seno all'Amministrazione Penitenziaria, non ultimo quello sancito dal D.Lgs. 165/2001 all'art. 7 - comma 1, che a proposito della gestione delle risorse umane, recita che le amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso ed il trattamento sul lavoro.

Orbene, le pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale, sancite anche dal Protocollo d'Intesa Regionale ultimamente rinnovato dall'Amministrazione Penitenziaria con le parti sociali, che dovrebbero essere assicurate attraverso l'impiego del personale maschile e femminile di Polizia Penitenziaria IN TUTTI I SERVIZI secondo il principio di eguaglianza di posizione, attitudini e dignità professionale, in relazione a disposizioni di legge e regolamenti, **presso la 2° Casa di Reclusione di Milano Bollate difficilmente sono garantite a causa della cronica carenza di personale.**

Da troppi anni ormai il personale PPF sopporta questa ingiusta ed iniqua situazione che oltre a demotivarlo significativamente, limita fortemente le aspirazioni professionali delle poliziotte che ambiscono ad incrementare la propria esperienza lavorativa ricoprendo incarichi in altri settori che non siano prettamente quelli detentivi.

Alla luce di quanto rappresentato, questa o.s. auspica, attraverso interventi significativi in un futuro non troppo lontano, che la situazione di carenza di organico di PPF che determina l'impossibilità di garantire pari opportunità professionali presso la 2° CR di Milano "Bollate", venga sanata.

Lo scrivente segretario ringrazia ancora codesto Dipartimento per la significativa attenzione posta verso la problematica segnalata e nelle more di un riscontro coglie l'occasione per porgere i più distinti saluti.

Il Segretario Regionale

Francesco RICCO

